

ritò *Bernabò* in quest' Anno *Valentina* sua Figliuola a *Pietro Lu-
signano* Re di Cipri (a), e nell' Aprile coll' accompagnamento
di secento quaranta sei cavalli per Modena e Ferrara la man-
dò a Venezia, da dove scortata da una squadra di navi Ve-
neziane arrivò in Cipri. Ma non riuscì ad essi Veneti di ri-
torre a' Genovesi *Famagosta* Capitale di quell' Isola. Loro ben-
sì venne fatto di obbligare a ritirarsi *Francesco da Carrara*, che
avea stretto d' assedio la Terra di Mestre. Fu in quest' Anno,
correndo il Mese di Luglio, in Firenze la congiura de' Ciom-
pi (b), cioè della più vil Plebe, che saccheggiò e bruciò mol-
ti Palagi de' Nobili. Capo d' essi fu *Silvestro de' Medici*; ma
poco durò la sua autorità, e fu dispersa quella canaglia. Ampia
descrizione ce ne lasciò *Gino Capponi*, da me dato alla luce. Ste-
fesi la pessima influenza di questo funestissimo Anno anche a Ge-
nova. Benchè *Domenico da Campofregoso* Doge di quella Repubbli-
ca tenesse sempre a' fianchi la Prudenza nel governo suo, pure il
genio sempre tumultuoso di que' Cittadini si mosse a rumore contra
di lui, e nel dì 17. di Giugno, in concorrenza di *Antoniotto A-
dorno* (c) fu eletto Doge *Niccolò di Guarco*, uomo manierofo, ed
amico anche de' Nobili, che per assicurarsi della sua signoria, rin-
ferò tosto in dure carceri il *Campofregoso* suo Predecessore, e *Pie-
tro* di lui Fratello.

(a) *Chronic.
Eftenf. T. 15.
Rer. Italic.*

(b) *Gino
Capponi, del
tumulto de'
Ciompi, T. 18.
Rer. Italic.
Ammirati
Ist. di Firen-
ze, lib. 14.
Cronica di
Siena, T. 15.
Rer. Italic.*

(c) *Georgius
Stella Annal.
Genuenf. T.
17. Rer. Ital.*

ANNO di CRISTO MCCCLXXIX. Indizione II.
di URBANO VI. Papa 2.
di VENCESLAO Re de' Romani 2.

ERASI, come abbiám detto, dichiarata in favore dell' *Anti-
papa Clemente Giovanna Regina* di Napoli, a ciò anima-
ta dal Re di Francia per li motivi politici, ma non Cristiani,
che abbiám accennato di sopra. Però *Clemente* a fin di confer-
mare nel suo partito i Napoletani, si portò per mare a quella
Città. (d) Fu accolto dalla Regina colle maggiori dimostrazioni
d' ossequio, come se fosse stato legittimo Papa; ma non l' intese
così il Popolo, siccome quello, che per *Urbano* creduto da essi
vero Papa, e riguardato come compatrioto, nudriva più affetto,
mirando per lo contrario in *Clemente* un assassino della Chiesa di
Dio. Fecefi perciò una gran sollevazione contra di lui, di ma-
niera che la Regina Giovanna temendo anche di se stessa, il fece

(d) *Clementis
VII. Vit. P.
2. To. 3.
Rer. Italic.
Giornali
Napolet.
Tom. XXI.
Rer. Italic.*